



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

CoReD



Collaborative
Redesign
with schools

CoReD Principle 2:

Comprendere l'intreccio tra gli aspetti fisici, organizzativi e sociali degli ambienti scolastici.





Lo spazio per l'educazione conta

Lo spazio fisico e le risorse materiali, sia quelle che si hanno a disposizione, sia come sono organizzate, fanno una differenza significativa nei processi e nei prodotti dell'apprendimento e dell'insegnamento. Le ricerche condotte nell'ultimo mezzo secolo in Paesi diversi e in contesti educativi multipli hanno dimostrato l'impatto dell'ambiente fisico di apprendimento (Higgins et al., 2004; Byers et al., 2018) e incoraggiano i finanziatori e gli utenti delle infrastrutture educative a provare a migliorare le loro sedi e le risorse (Blackmore et al., 2011; Duthilleul et al., 2021).



Ma nessun ambiente di apprendimento, per quanto "innovativo", ha la bacchetta magica. Proprio come si è visto con gli sviluppi dell'informatica alla fine del XX secolo (Cuban, 2001), le attrezzature in sé aiutano insegnanti e studenti in misura limitata. In tutti i tipi di risorse didattiche, sia fisiche che digitali, la chiave del successo è la corrispondenza tra ciò che si ha e ciò che si vuole (e si può) fare con esso. L'importanza fondamentale di questo rapporto tra progettazione e utilizzo è il messaggio che emerge dai numerosi tentativi di progettazione scolastica innovativa del passato (come le scuole "a pianta aperta" degli anni '60 e '70) e del presente (ILEs in Australia e Nuova Zelanda; edifici per l'apprendimento personalizzato in Islanda; scuole per il nuovo curriculum di base in Finlandia).

Per allineare la progettazione e l'uso degli ambienti educativi, possiamo guardare alle idee chiave sviluppate attraverso il design partecipativo centrato sull'utente, che concordano con le conoscenze sul cambiamento educativo: **le persone hanno bisogno di lavorare insieme**. La collaborazione è fondamentale per sviluppare una comprensione condivisa dei valori e degli obiettivi educativi, dei processi e delle attività necessarie per raggiungerli e della scelta e della disposizione delle risorse fisiche e degli spazi che queste attività richiedono.

Tali collaborazioni saranno ogni volta diverse, con molte decisioni locali da prendere: chi dovrebbe essere coinvolto nella collaborazione (studenti? Insegnanti? Altro personale scolastico? Dirigenti scolastici? Decisori comunali)? Quando dovrebbero essere coinvolti i diversi gruppi o i loro rappresentanti? Quali sono i finanziamenti (se ci sono) disponibili per cambiare i locali? Quali sono i tempi del processo di cambiamento?

Esistono, tuttavia, alcune caratteristiche comuni a tutti i processi partecipativi. La collaborazione richiede tempo e può essere difficile sapere come affrontare le discussioni sullo spazio scolastico con persone che lo vedono dal punto di vista degli utenti, piuttosto che dei progettisti o dei designer. È qui che entrano in gioco gli strumenti di CoReD, presentati attraverso le nostre guide, che coprono ciascuno dei quattro principi per facilitare un impegno collaborativo di successo sullo spazio scolastico (Woolner, 2018).

La collaborazione è centrale per sviluppare intendimenti condivisi sugli obiettivi e sui valori educativi

Questa guida vi aiuterà a...

1. Partire da dove si trovano le persone (mentalmente e fisicamente);
2. **Comprendere l'intreccio tra gli aspetti sociali, organizzativi e fisici degli ambienti scolastici;**
3. Facilitare l'esplorazione di nuove idee e possibilità;
4. Apprezzare il lungo e complesso processo del cambiamento.

Comprendere l'intreccio tra gli aspetti sociali, organizzativi e fisici degli ambienti scolastici...

Gli utenti degli spazi scolastici, siano essi personale, studenti o la comunità in generale, tendono a non vedere l'edificio fisico in modo isolato, ma piuttosto a collegarlo alle persone che conoscono e alle attività che vi svolgono. Pertanto, quando viene chiesto loro delle loro esperienze a scuola, le loro descrizioni spesso mescolano riferimenti agli spazi, ma mescolati a commenti su persone ed eventi (cfr. Niemi et al., 2015). Si tratta in realtà di un apprezzamento realistico di come l'insegnamento e l'apprendimento coinvolgano lo spazio, le relazioni sociali e altre caratteristiche organizzative, come l'orario e il programma di studi: un'istruzione efficace avviene quando questi aspetti sono abbinati e non il contrario (Frelin e Grannäs, 2021).

Nel tentativo di comprendere e utilizzare meglio lo spazio scolastico, tuttavia, può essere utile riconoscere e separare i diversi elementi. L'uso della linea P2 permetterà ai partecipanti di apprezzare le parti della scuola e il modo in cui si relazionano tra loro.

Le attività proposte nell'ambito di questo principio e gli studi di caso CoReD sugli strumenti in uso sono tutti radicati nelle comunità scolastiche, nei loro spazi e nelle cose che (cercano di) fare lì. Ma tutti gli esempi mostrano modi per sviluppare una comprensione collettiva di come lo spazio fisico sia collegato a fattori sociali e organizzativi. A volte, si tratta di informare su un cambiamento pianificato o di verificare se le aree attualmente in uso funzionano come previsto. Questi approcci possono essere applicati da altre comunità scolastiche per sviluppare una comprensione olistica dei propri elementi sociali, spaziali e organizzativi, per valutare le pratiche attuali e pianificare il cambiamento.

Quale strumento è appropriato per la linea P2.?

	UK tool: Diamond Ranking	DK tool: Stories of Educational Spaces	SW tool: Pedagogical Walk-through	ISL tool: School Development Evaluation Tool	PT tool: Survey on Students' School Spaces S3S	IT tool: Cartographic observation
1. Partire da dove si trovano le persone	✓✓	✓	✓			✓
2. Comprendere l'intreccio degli aspetti sociali, organizzativi e fisici degli ambienti scolastici			✓✓	✓	✓✓	✓
3. Facilitare l'esplorazione di nuove idee e possibilità	✓	✓✓			✓	
4. Apprezzare il lungo e complesso processo del cambiamento				✓✓	✓	✓✓

✓✓ Questo strumento è particolarmente adatto alle comunità scolastiche che si concentrano su questo principio alla luce del loro particolare processo di cambiamento di design, sviluppo e valutazione

✓ Questo strumento può essere utile anche per le comunità scolastiche che si concentrano su questo principi

Come possono essere usati questi strumenti?

Il Pedagogical Walk-Through <https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/walk-through> coinvolge piccoli gruppi di insegnanti, studenti o altri partecipanti che visitano una serie di luoghi della scuola, concordati in anticipo. I fogli di promemoria, disponibili sulla pagina web, supportano le discussioni in ogni luogo sulle attività educative che vi si svolgono o potrebbero svolgersi. Queste conversazioni specifiche sul luogo sviluppano una comprensione condivisa su come gli spazi si relazionano con le pratiche attuali e possibili, nonché con gli aspetti organizzativi e sociali della vita scolastica. Le passeggiate pedagogiche sono utili per rivalutare i vecchi locali scolastici, al fine di generare nuove idee per la disposizione e l'uso delle strutture e delle risorse. Possono anche essere utilizzate per valutare un nuovo edificio, valutando se funziona come previsto (a volte definito come *valutazione post-occupazione - POE*).

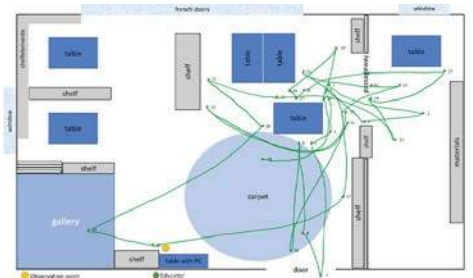


L'Indagine sugli spazi scolastici degli studenti (S3S) <https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/school-spaces> si concentra anche sulla comprensione del funzionamento della scuola in termini sociali, organizzativi e fisici, ma mette in primo piano le esperienze degli *studenti* utenti in particolare, cercando i loro punti di vista sull'acustica e sull'illuminazione, ma anche su come gli spazi li fanno sentire e su dove preferiscono studiare, divertirsi con gli amici o interagire con gli insegnanti. Il processo in due fasi inizia con un sondaggio online, che viene modificato in base alle esigenze della scuola, principalmente attraverso il caricamento di foto di spazi e luoghi particolari. Il sondaggio può essere somministrato a intere classi o addirittura all'intero corpo studentesco. I dati generati vengono poi utilizzati per la seconda fase, in cui piccoli gruppi di studenti visitano gli spazi e discutono le questioni sollevate nel sondaggio.



Un altro strumento incentrato sull'uso dello spazio è l'Osservazione cartografica <https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/cartographic-observation/>

Il contributo particolare di questo strumento, tuttavia, è quello di consentire agli utenti di capire in dettaglio come aree specifiche vengono utilizzate, momento per momento, dal personale, dagli studenti e da altri. Può essere molto utile per i professionisti dell'educazione mappare i movimenti che compiono all'interno di uno spazio di apprendimento, così come dove si trovano gli studenti, consentendo un'indagine dettagliata su come viene utilizzato lo spazio. Questi modelli d'uso possono essere considerati in termini di supporto od ostacolo alle intenzioni organizzative, sociali e pedagogiche dell'educatore e della comunità scolastica, contribuendo alle discussioni professionali sul rapporto tra lo spazio scolastico e i valori condivisi.



Lo Strumento di valutazione dello sviluppo scolastico (SDET)

<https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/sdet/> ha anche lo scopo di favorire le discussioni professionali tra dirigenti scolastici, insegnanti e altri professionisti dell'ambito educativo su come viene utilizzato lo spazio scolastico. Lo SDET è stato originariamente progettato e pubblicato in islandese e in inglese, con sei dimensioni, o filoni, che devono essere presi in considerazione per uno sviluppo scolastico di successo. Una dei sei filoni attenziona l'ambiente fisico di apprendimento, sollecitando gli utenti a considerare come il progetto complessivo della scuola e alcune aree nominate consentano o ostacolano l'utilizzo degli spazi scolastici – o che la scuola aspira a mettere in atto. Questa sezione è disponibile sulla pagina web in tutte le lingue dei partner CoReD.



Ogni strumento ha una pagina web dove poter trovare istruzioni dettagliate e talvolta altre risorse in tutte le lingue del CoReD.

Esempi di casi di studio dal Progetto CoReD

Il personale e gli studenti usano il Pedagogical Walk-Through per esaminare il nuovo edificio scolastico in Islanda

Stapaskoli, una scuola nuovissima situata in un nuovo quartiere di una città islandese in espansione, fu inaugurata nel 2020. I locali furono progettati per 520 studenti, dai 6 ai 15 anni (livelli da 1 a 10). Nella primavera del 2021, con il numero di studenti di poco superiore a 280, furono condotte delle passeggiate pedagogiche come una *post-occupancy evaluation* (POE) collaborativa per verificare se il design innovativo e aperto della scuola funzionasse. Quattro gruppi di discussione effettuarono nello stesso giorno una visita guidata pedagogica: due gruppi di insegnanti (9 in tutto), un gruppo di sei assistenti e un gruppo di 13 studenti che rappresentavano tutti i livelli.



Tutti i partecipanti rimasero soddisfatti degli spazi fisici e materiali, notando luce, colori e una buona acustica. Ma le passeggiate permisero anche di discutere su come i vari spazi fossero stati utilizzati per realizzare particolari disposizioni sociali e organizzative, sulle quali fu deciso in fase di progettazione della scuola. Al centro ci sono i principali spazi di apprendimento, i quali



sono spazi ampi e condivisi da studenti di due classi di livello diverso con un team di insegnanti abbinati. Attualmente c'è un buon allineamento tra progettazione e utilizzo: in particolare, il personale e gli studenti hanno notato che la varietà di spazi e arredi offrono agli studenti l'opportunità di scegliere ambienti diversi per facilitare il loro apprendimento. Il numero di studenti aumenterà nei prossimi anni e le parti finali del sito scolastico saranno sviluppate, tra cui un impianto sportivo comunitario e un asilo nido. Per continuare a capire come i locali si relazionano con i vari fattori sociali e organizzativi in gioco e per consentire alla progettazione e all'uso di continuare il loro allineamento, la scuola sta progettando ulteriori passeggiate pedagogiche in futuro.

Inghilterra del Nord: cosa pensano gli studenti del nostro nuovo edificio scolastico?

Desiderosa di esaminare un edificio nuovissimo, la comunità scolastica della Ponteland High School, nel Regno Unito, ha deciso di utilizzare l'indagine sugli spazi scolastici degli studenti (S3S) per raccogliere e comprendere le esperienze degli studenti nell'utilizzo dei locali. La scuola secondaria, con circa 1600 studenti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, si trasferì all'inizio dell'anno scolastico (settembre 2020). L'S3S è stato utilizzato per la *post-occupancy evaluation* (POE). La fase 1, il sondaggio online, fu condotta su tutto il corpo studentesco nel luglio 2021; la fase 2, i focus group specifici per il sito, si svolsero nel dicembre 2021. Una novità nel modo in cui questa scuola ha utilizzato S3S



è che è stato un gruppo di studenti più grandi (tra i 17 e i 18 anni) a pianificare e facilitare i focus group, sulla base della loro comprensione dei dati dell'indagine. Questi "studenti come ricercatori" hanno poi lavorato con il dirigente

scolastico che stava organizzando la revisione per redigere una relazione che riunisse i risultati del sondaggio e del focus group.

Sebbene questa scuola sia stata costruita con un design molto diverso da quello di Stapaskoli, gli studenti hanno espresso un giudizio altrettanto positivo sulla nuova struttura fisica, notando vari aspetti di luminosità e comfort. Dall'uso di S3S sono emerse anche interessanti sovrapposizioni di fattori fisici, sociali e organizzativi all'interno delle esperienze degli studenti. In particolare, gli spazi sociali sono stati meglio apprezzati e utilizzati dagli studenti più giovani rispetto a quelli più anziani e la biblioteca è stata vista come limitata a causa del layout aperto, laddove e gli studenti non hanno gradito la sensazione di essere visibili. Rivelando un intreccio generale tra esperienza e spazio, gli studenti hanno fatto notare più la qualità dell'apprendimento che le caratteristiche individuali delle aule didattiche.

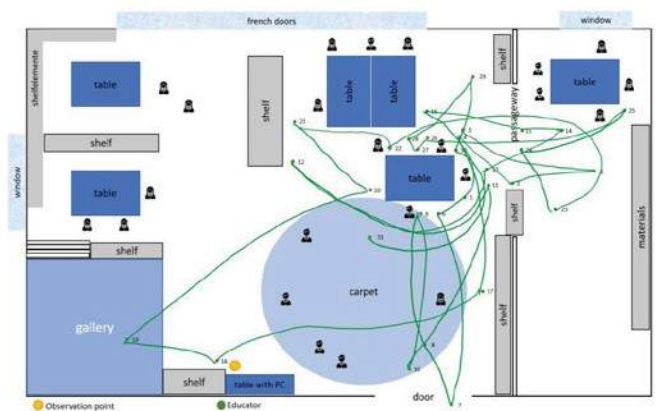


Osservazione cartografica: modelli di movimento dell'educatore e dei bambini in un asilo italiano

Nella zona montana del Südtirol (Alto Adige), nel quartiere degli asili di Bressanone, lo spazio e la progettazione degli ambienti sono da tempo legati al lavoro pedagogico. In un asilo di 46 bambini (di età compresa tra i 2 e i 7 anni), dove nel 2016 furono completati i lavori di ristrutturazione di un edificio del 1970, si è cercato di approfondire se i locali funzionassero come previsto. In linea con il concetto pedagogico distrettuale, ci sono stanze a tema che i bambini utilizzano in base alle esigenze e agli interessi individuali, con gli insegnanti che li accompagnano.

Gli insegnanti hanno utilizzato l'osservazione cartografica per indagare come lo spazio venisse usato in pratica, mappando i movimenti di educatori e bambini nelle varie stanze. La mappatura di una stanza ha rivelato che l'insegnante tendeva a trovarsi in posizione centrale, all'interno delle attività artigianali, ma era evidente ai professionisti che le scaffalature e gli armadi a mezza altezza garantivano una buona visuale nella stanza. Anche se sembra che i movimenti dell'insegnante siano limitati dall'arredamento, le attività dei bambini sono molto più importanti per capire il suo posizionamento.

In questo modo, i professionisti dell'asilo hanno potuto concludere che stavano effettivamente lavorando seguendo il modo centrato sul bambino che apprezzano e che gli spazi, così come sono stati progettati e organizzati, sono in grado di supportare questa pratica.



Ulteriori informazioni – disponibili per download gratuiti

A full, very well-illustrated article about Stapaskoli and the Pedagogical Walk-Through: <https://www.mdpi.com/2075-5309/11/11/503/htm> (Sigurðardóttir, A.K.; Hjartarson, T.; Snorrason, A. Pedagogical Walks through Open and Sheltered Spaces: A Post-Occupancy Evaluation of an Innovative Learning Environment. *Buildings* 2021, 11, 503)

This article provides an introduction to S3S, as well as detailing how it was used with two schools in Portugal:

<https://www.mdpi.com/2075-5309/12/4/392> (Coelho, C.; Cordeiro, A.; Alcoforado, L.; Moniz, G.C. Survey on Student School Spaces: An Inclusive Design Tool for a Better School. *Buildings* 2022, 12, 392)

Riferimenti - weblink per gli articoli universalmente accessibili

Blackmore, J., Bateman, D., Loughlin, J., O'Mara, J., & Aranda, G. (2011). *Research into the connection between built learning spaces and student outcomes*. Melbourne: Education Policy and Research Division, Department of Education and Early Childhood Development. <https://www.education.vic.gov.au/Documents/about/programs/infrastructure/blackmorelearningspaces.pdf>

Byers, T., Mahat, M., Liu, K., Knock, A., & Imms, W. (2018). *A Systematic Review of the Effects of Learning Environments on Student Learning Outcomes*, The University of Melbourne Technical Report 4/2018. Retrieved from: <http://www.ilet.com.au/publications/reports/>

Cuban, L. (2001) *Oversold and underused: computers in the classroom* Cambridge, Mass: Harvard University Press.

Duthilleul Y, Woolner P, & Whelan A. (2021) *Constructing Education: An Opportunity Not to Be Missed*. Paris: Council of Europe Development Bank, Thematic Reviews Series. https://coebank.org/media/documents/Constructing_Education.pdf

Frelin, A. and Grannäs, J. (2021) Designing and Building Robust Innovative Learning Environments. *Buildings*, 11, 345 <https://doi.org/10.3390/buildings11080345>

Higgins, S., Hall, E., Wall, K. Woolner, P. & McCaughey, C. (2005). *The Impact of School Environments: A Literature Review*. London: Design Council.

Niemi, R., Kumpulainen, K., Lipponen, L. & Hilppö, J. (2015) Pupils' perspectives on the lived pedagogy of the classroom, *Education 3-13*, 43:6, 683-699

Woolner, P. (2018) Collaborative Re-design: Working with School Communities to Understand and Improve their Learning Environments. In: Ellis, RA; Goodyear, P, ed. *Spaces of teaching and learning: Integrating perspectives on research and practice*. Singapore: Springer.



UNIVERSITY OF ICELAND
SCHOOL OF EDUCATION



Questa guida fa parte dell'insieme di risorse sviluppate dal progetto Collaborative ReDesign with Schools - CoReD - finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea

Data di inizio: 01-10-2019

Data di conclusione: 30-09-2022

Riferimento del progetto: 2019-1-UK01-KA201-061954



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union